

Accettare il vuoto
Simone Weil

« Noi crediamo per tradizione, per quanto riguarda gli dèi, e vediamo per esperienza, per quanto riguarda gli uomini, che sempre, per una necessità di natura, ogni essere esercita tutto il potere di cui dispone » (Tucidide). Come un gas, l'anima tende ad occupare la totalità dello spazio che le è accordato. Un gas che si restringesse e che lasciasse un vuoto sarebbe contrario alla legge della entropia. Non succede così col Dio dei cristiani. È un Dio sovranaturale mentre Geova è un Dio naturale.

Non esercitare tutto il potere di cui si dispone, vuol dire sopportare il vuoto. Ciò è contrario a tutte le leggi della natura: solo la grazia può farlo. La grazia colma, ma può entrare soltanto là dove c'è un vuoto a riceverla; e, quel vuoto, è essa a farlo.

Necessità di una ricompensa, di ricevere l'equivalente di quel che si dà. Ma se, facendo violenza a questa necessità, si lascia un vuoto, si produce come una corrente d'aria; e sopravviene una ricompensa sovranaturale. Non verrebbe se si avesse un diverso salario: è quel vuoto a farla venire.

Accade lo stesso con la remissione dei debiti ,(cosa che concerne non solo il male che gli altri ci hanno, fatto. ma anche il bene che abbiamo fatto loro). Anche in questo , caso si accetta un vuoto in se stessi.

Accettare un vuoto in se stessi è cosa sovranaturale. Dove trovar l'energia per un atto che non ha contropartita? L'energia deve venire da un altro luogo. E, tuttavia, ci vuole dapprima come uno strappo, qualcosa di disperato; bisogna, anzitutto, che quel vuoto si produca. Vuoto: notte oscura.

L'ammirazione, la pietà (l'unione di questi due elementi, soprattutto) conferiscono una energia reale. Ma bisogna farne a meno.

Bisogna rimanere qualche tempo senza ricompensa, naturale o sovranaturale. È necessario farsi una rappresentazione del mondo in cui ci sia del vuoto, perché il mondo abbia bisogno di Dio. Ciò suppone il male.

Amare la verità significa sopportare il vuoto; e quindi accettare la morte. La verità sta dalla parte della morte.

L'uomo sfugge alle leggi di questo mondo solo per la durata di un attimo. Istanti di sosta, di contemplazione, d'intuizione pura, di vuoto mentale, di accettazione del vuoto morale. Sono questi istanti a renderci capaci di sovranaturale. Chi sopporta per un momento il vuoto, o riceve il pane sovranaturale, o cade. Terribile rischio, ma è necessario correrlo; e per sino, per un momento, senza speranza. Ma non bisogna precipitarvisi.